

## **Gli obiettivi, il percorso didattico e la scansione delle attività.**

Il tradizionale "tema" in classe è una prova che forse verrà posta ai margini della nuova scuola, perché spesso ritenuta - e non a torto - esercizio vuoto e retorico. Tuttavia lo scrivere è attività importante, piena e completa, che fa emergere le potenzialità espressive e comunicative dei giovani e dà modo ad essi di saggiare compiutamente la loro comprensione del reale.

Sistematizzare i contenuti nella forma scritta permette una migliore acquisizione degli stessi, orienta in modo positivo verso le capacità di analisi e di sintesi.

In un'ottica di razionalizzazione dei percorsi didattici e nel tentativo di individuare le abilità linguistiche di base dell'alunno del biennio, si è deciso di operare l'analisi dei prerequisiti che consentono di meglio padroneggiare le varie fasi di scrittura, all'interno di un ipotetico "modulo 0" di tipo trasversale, capace di interessare tutte le discipline.

Ascoltare, leggere, appuntare, nominalizzare, sunteggiare, decodificare correttamente significati, pianificare uno scritto, elaborarlo, rivederlo e riscriverlo sono momenti tra loro collegati nella ricostruzione di realtà dotate di significato. Affrontare un percorso che riunisca queste abilità di base ci è parso interessante come "inversione di tendenza" sull'educazione linguistica, che va operata in tutte le materie indistintamente e va vista come educazione alla pertinenza e alla padronanza dei vari codici linguistici.

Il gruppo ritiene che la capacità di informarsi correttamente su riaggregazioni di fenomeni e di problemi e quella di de-scrivere adeguatamente gli stessi ( nel senso di argomentare coerentemente attorno ad un assunto che ne presuppone la conoscenza ) siano traguardi irrinunciabili alla fine del biennio per varie ragioni.

- Un metodo ordinato e corretto di decodificazione di manuali, articoli giornalistici e saggi , di dati statistici, di supporti audiovisivi ed iconici rafforza nell'alunno il bisogno di informazione sistematica, aiutandolo a configurare chiaramente un problema.
- Il riferimento alla varietà delle fonti informative, fruibili a diversi livelli, lo spinge ad integrare le conoscenze operate in classe con altre occasioni di studio, di ascolto attivo, di responsabile coinvolgimento.
- L'abitudine ad esaminare testi di varia natura che ruotano, a diversi livelli, attorno ad un unico argomento o ad argomenti collaterali, stimola il pensiero-convergente, con la possibilità di allargare ed arricchire sensibilmente aree semantiche ancora insufficientemente padroneggiate.
- Testi di discipline diverse, che prendano in esame aspetti contigui di una problematica, illuminano sulle potenzialità dei linguaggi settoriali e abitano alla precisione nelle definizioni.
- Padroneggiare il proprio pensiero, organizzando forme semplici e chiare di comunicazione, aiuta i giovani a migliorare la percezione di sé ed a porsi in modo più positivo ( partecipativo, attivo, responsabile ) all'interno del lavoro scolastico.

L'obiettivo della fase di recupero - come già precisato - è quello di legare l'attività di lettura e corretta decodificazione di testi informativi, alla produzione di un elaborato di tipo espositivo-argomentativo, coerente e coeso, che prenda spunto dalle letture precedenti e le integri in modo organico con riflessioni e valutazioni personali.

L'adeguata produzione di testi è indubbiamente un obiettivo complesso da realizzare, in quanto si ricollega alle varie abilità di analisi testuale e di scrittura. Quasi sempre le difficoltà ad impostare in modo organico uno scritto sulla base di un enunciato dato, vanno ricollegate alla generica informazione sull'argomento o, più in particolare, alla insufficiente "griglia" di riferimenti concettuali che l'alunno riesce a padroneggiare in modo convergente sull'assunto. Nel momento di dare continuità all'elaborazione dei concetti, chi scrive, spesso, opera diversioni arbitrarie dal tema, aggregando esempi generici e mal contestualizzati e sfruttando codici linguistici impropri.

Le attività, ipotizzate per le cinque giornate del modulo di recupero, tentano di far ripercorrere agli alunni tutte le tappe che, partendo da un tema-pretesto, portano all'assunzione consapevole delle informazioni necessarie alla realizzazione di un testo espositivo-argomentativo sul tema dato.

Mentre la prima fase del modulo ( primi tre giorni ) è legata alle procedure di analisi ed ha come obiettivo la corretta decodificazione dei testi nella loro peculiarità di genere, la seconda fase (ultime due giornate ) è dedicata all'elaborazione dei concetti attraverso le attività di scrittura.

La scelta del tema da trattare è stata pensata come semplice **pretesto** per le esercitazioni.

Il modello ha comunque caratteristiche strutturali che lo rendono adatto ad essere impiegato in altri interventi del genere. L'argomento, "**le migrazioni**", inizialmente non articolato nella sua enunciazione, viene connotato semplicemente con una nominalizzazione. Si lascia in tal modo spazio all'attivazione di **piani e percorsi di ricerca** da parte degli alunni, sia per quanto concerne la fase di informazione, sia in quella di ricostruzione dei nuclei di significato e di elaborazione concettuale.

L'argomento deve avere possibilmente caratteri di "**trasversalità**" e deve toccare temi legati a varie discipline: geografia, storia, antropologia, economia, diritto, letteratura.....

L'informazione deve essere filtrata attraverso canali diversi: si deve pensare una situazione di semplice ascolto, per approdare alla lettura analitica e selettiva di testi manualistici, giornalistici, saggistici, fino all'analisi di immagini ( e di filmati ).

Nella fase di produzione **l'argomento** dovrà trovare **riformulazione in un enunciato più articolato** ( il titolo di una relazione o di un breve tema-saggio ). Gli alunni dovranno così **ristrutturare sistematicamente il problema** alla luce dei supporti informativi acquisiti, ipotizzando tutta la scansione del discorso, sulla base di nessi logici, modellizzati schematicamente in una mappa testuale elaborata nella fase di ideazione del lavoro.

La dimensione dell'unità di recupero, piuttosto consistente ( 30 ore ), si inserisce all'interno del **curricolo di scrittura del biennio**, in una fase non iniziale. Si intendono acquisite infatti le capacità di riconoscimento di funzioni e di produzione di semplici testi espressivi e rappresentativi ancora centrati sulla soggettività e senza un sovraccarico cognitivo troppo complesso ( diario , confessione, lettera , descrizione con taglio linguistico definito ma non su realtà generalizzate, esposizione di contenuti di testi < riassunto, parafrasi >... ) .

In questa fase risulteranno appena abbozzati o comunque non completati i percorsi che caratterizzano il passaggio alle forme di scrittura più decentrate ( transazionali ) di tipo descrittivo più complesso ( su fenomeni astratti e generalizzabili ), di tipo espositivo, interpretativo, esplicativo e argomentativo. In questa categoria rientrano tutte le descrizioni tecniche, le definizioni di fenomeni, di problematiche , di fatti socio-culturali, di argomenti disciplinari .

A questi testi si affiancano poi quelli più propriamente interpretativi, che hanno il compito di fornire attribuzioni di significato ai vari aspetti della realtà, ponendo in relazione vari elementi della stessa, spiegando, commentando, giudicando.

Le attività proposte nell'unità, richiamando anche alcuni prerequisiti legati alla lettura e all'analisi testuale, possono apparire forse troppo eterogenee in quanto tese al rinforzo di abilità tra loro decisamente difformi, anche se del tutto complementari . Il nucleo fondante del progetto si ricollega comunque ad una prospettiva metodologica unitaria: richiamare la specificità delle **operazioni cognitive** implicate nell'elaborazione mentale della realtà attraverso il filtro testuale.

Le basi teoriche del discorso sulla scrittura sono presenti nel testo di **MAURIZIO DELLA CASA, SCRIVERE TESTI, IL PROCESSO, I PROBLEMI EDUCATIVI, LE TECNICHE, LA NUOVA ITALIA, 1994**, che potrà essere utilmente consultato da quei gruppi di intervento che intendessero orientare o connotare in senso un po' differente l'intervento, approfondendo eventualmente alcuni aspetti del problema-scrittura insufficientemente focalizzati nella presente proposta